



Da Federagenti un “Patto per il mare”

ROMA - “Un Patto per il mare”. È questa la sintesi che esce dall’assemblea pubblica di **Federagenti** (Federazione Nazionale degli Agenti, Raccomandatari Marittimi e Mediatori Marittimi) oggi a Roma che si è aperta con un focus sulle crociere.

“Oggi parliamo di segnali, ma le campagne di ostilità e di “respingimento” maturano alla svelta e producono spesso risultati incontrollati e incontrollabili. Per questo oggi scendiamo in campo non per difendere le crociere, ma per affermare con forza: **le crociere sono una risorsa turistica importante per il Paese**, uno strumento di promozione del Sistema Italia e non possono né devono diventare il bersaglio di una campagna di odio indiscriminato che tende a individuare nelle grandi navi bianche il nuovo nemico per i territori per le comunità e per l’ambiente”.

Lo ha detto il presidente **Paolo Pessina**, lanciando un guanto di sfida non tanto e non solo alla cultura del “No”, ma anche alla deriva ormai in atto da anni e innescata **dall’espulsione delle navi**

da crociera dalla Laguna di Venezia.

Con territori e comunità del Paese a rischio, reale o virtuale, di overtourism, il “Patto per il mare” propone prima di tutto **un’operazione verità** sull’impatto delle navi bianche e dei crocieristi, quindi una vera e propria “formula” di coordinamento del turismo che arriva dal mare.

Un turismo -ha ricordato il presidente- che genera un posto di lavoro ogni venti crocieristi trasportati, che produce un fatturato totale di 168,6 miliardi di dollari, che in Europa raggiunge i 55,3 miliardi e in Italia i 15 miliardi.

“Difronte a un trend che, in modo talora grottesco tende a identificare nelle navi passeggeri il simbolo del lusso che calpesta i diritti (sulla falsariga della contestazione per le nozze di Jeff Bezos), è necessario intervenire subito e con decisione”.

Su oltre 460 milioni di presenze turistiche che scelgono la nostra Penisola, le crociere incidono per meno del 3%, con 15 milioni di transiti.

E fa un elenco di dati relativi alle località in cui in modo crescente le crociere vengono contestate.

Portofino 528 abitanti, una media di 12mila turisti al giorno

Cinque Terre, 4mila abitanti a fronte di 4 milioni di turisti all’anno

Costiera Amalfitana 34mila abitanti e una pressione di oltre 2 milioni di turisti all’anno

Capri 7.300 abitanti e una media di 50.000 turisti al giorno

Venezia, la madre di tutte le battaglie, la città porto, l’ex Repubblica Marinara che ha scacciato le navi da crociera dalla Laguna. Senza navi 60.000 turisti al giorno sciamano per le calli con punte di 150.000, a fronte di una popolazione autoctona che nel centro storico non supera i 49mila abitanti.

"Ma – per Federagenti – **è inutile nascondere il problema**: la propaganda tende a diventare cultura diffusa e prima che ciò accada gli Agenti Marittimi **propongono una soluzione concreta**. Un “Patto per il mare” che coinvolga territori, comunità, compagnie crocieristiche, operatori turistici, sotto la regia degli Agenti Marittimi."

Perché gli Agenti Marittimi? Perché, nonostante oggi siano spesso costretti a operare in posizioni di forte marginalità economica e di compressione della remunerazione delle loro funzioni, sono gli

unici in grado di gestire le connessioni, e quindi a gestire (all'interno di un nuovo dialogo con le compagnie) una problematica complessa.

È intervenuto quindi il Viceministro **Edoardo Rixi** che ha delineato le complessità del settore e la necessità di un fronte comune in un momento reso complesso dalle criticità geopolitiche in atto.

E proprio la necessità di un cambio di marcia è stata sostenuta dal Ministro del mare, **Nello Musumeci**, che ha rivendicato un ruolo preciso nella gestione dei porti e in linea con Federagenti, ha proposto l'istituzione di un gruppo di lavoro per contrastare un ambientalismo estremo che con "la sua cultura di attacco va neutralizzato" prima che crei danni a un'industria sana come è quella delle crociere.